

La speranza non è un sentimento, ma una persona: Gesù Cristo

La speranza cristiana non è un'idea, ma è Cristo risorto, e prende forma nella dolcezza e nella benevolenza di chi è in grado di perdonare. E' quanto ha detto Papa Francesco all'Udienza Generale in Piazza San Pietro. Il Papa, prendendo come spunto la Prima Lettera di San Pietro, ha affermato: "La nostra speranza non è un concetto, non è un sentimento, non è un telefonino, non è un cumulo di ricchezze! La nostra speranza è una Persona, è il Signore Gesù che riconosciamo vivo e che è presente in noi e nei nostri fratelli, perché Cristo è risorto". Di questa speranza non si deve parlare a livello teorico, ma bisogna darne testimonianza in vita, da un punto di vista pratico, e farlo sia all'interno che all'esterno della comunità cristiana. "Se Cristo è vivo dentro di noi, nel nostro cuore, allora dobbiamo permettergli di rendersi visibile e di agire in noi. Questo significa che Gesù deve diventare il nostro punto di riferimento: un modello di vita, un modello da cui dobbiamo imparare e trarre ispirazione per fare quello che faceva Lui". Tuttavia il Papa ha precisato che questa speranza può prendere corpo solo dove c'è dolcezza, rispetto e benevolenza verso il prossimo. Per questa ragione una persona che fa del male non può conoscere un dono tanto importante quale è appunto la speranza: "I mafiosi – ha detto Francesco – pensano che il male si possa vincere con il male, e così si vendicano e fanno le cose che noi sappiamo. Ma non sanno cosa sia l'umiltà, la misericordia e la mitezza. Perché? Perché loro non hanno speranza". San Pietro, ha ricordato il Papa, afferma che "è meglio soffrire operando il bene che facendo il male". Questo non significa che è una bella cosa soffrire, ma che quando soffriamo per il bene siamo in comunione con il Signore, "che ha accettato di patire e di essere crocifisso per la nostra salvezza". Quando noi uomini, nelle diverse situazioni di vita, accettiamo di soffrire per il bene, "è come se spargessimo semi di risurrezione e di vita", come "se facessimo risplendere nell'oscurità la luce della Pasqua".

Solo chi è in grado di sperare e di soffrire per il bene può schierarsi dalla parte dei più deboli, perché sa quanto sia importante non rispondere al male col male. Chi conosce questo insegnamento può rispondere col bene anche a quelli che gli augurano o gli fanno del male.



Comunità in cammino



Costabissara e Motta, 9 aprile 2017 Le Palme Anno A

Is. 50,4-7; Sal. 21; Fil. 2,6-11; Mt. 26,27-54

L'INGRESSO NELLA SETTIMANA SANTA Anno A Le Palme 09.04.17

In questa domenica facciamo memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, fra l'agitare festoso di ramoscelli d'ulivo e foglie di palma da parte dei ragazzi e il grido "Osanna", cioè "Salvaci" della folla che è accorsa numerosa. È l'avvio della settimana santa, l'ultima di vita terrena del Figlio di Dio. La liturgia oggi ci fa "respirare" il senso più profondo del suo essersi fatto uomo per la nostra salvezza con il racconto delle ore, da quelle del giovedì sera a quelle conclusive del venerdì, che hanno davvero cambiato la storia umana. Quanto racconta l'evangelista Matteo non è solo il resoconto del cammino drammatico che si snoda dal Cenacolo al Getsemani e da lì alla pietraia del Golgota, fuori le mura della città, ma è il manifestarsi di un incredibile atto di amore verso la nostra povera, fragile e indegna umanità. È naturale che ci sia in noi il senso più profondo del dolore per tutto quello che Gesù patisce, ma ci deve essere anche il senso di gioia, una gioia riconoscente e colma di gratitudine, perché siamo noi i beneficiari della sua Passione. Se nell'ascolto è forte la componente emotiva, ogni episodio deve essere per noi la "buona notizia", che deve provocare conversione e cambiamento di rotta nel nostro modo di vivere. Di fronte alla Passione di Gesù non possiamo non commuoverci nel constatare fino a che punto egli ci ama e si sacrifica per noi, ma dopo? Lungo le ore che si susseguono siamo di fronte ad una folla numerosa di persone, ma al centro c'è lui, che in modo triste e allo stesso tempo solenne si sottomette al disegno del Padre. Il suo non è un abbandono facile, perché egli, il Figlio di Dio, è anche uomo. Come uomo deve vincere anche la tentazione di non subire quanto per lui è ormai inevitabile: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però... come vuoi tu!" Affronta i tradimenti, il primo dal discepolo Giuda, che si evidenzia già nella sala della Cena, quando si fa per tutti "cibo e bevanda". Rimane poi solo, con Pietro, Giacomo e Giovanni che si addormentano, dopo con tutti i discepoli che fuggono impauriti. Affronta il tradimento di Pietro, che giura davanti a tutti di non conoscerlo. Affronta il terzo tradimento, che è quello della giustizia. Al Sinedrio non importa fargli un processo giusto e corretto. Non importa sapere se egli è veramente il Cristo, importa trovare dei pretesti per condannarlo a morte. Anche Pilato, l'autorità civile, pur convinto della sua innocenza, per non avere grane con la folla, sobillata dalle autorità religiose, acconsente a liberare un ladro e assassino e a consegnare Gesù ai soldati. Tutto si conclude nella pietraia del Golgota, con la presenza di alcune donne, fra cui Maria di Magdala, e di Giovanni, il più giovane e incosciente dei dodici, che stringe fra le braccia la Madre. Egli affronta anche i tradimenti odierni, i nostri, se non abbiamo la volontà di accogliere il suo amore e di diventare suoi testimoni. Dopo il suo grido estremo al Padre, emette il suo ultimo respiro! Dopo la sua morte il primo atto di fede non è di un discepolo, ma è di un estraneo, del centurione che esclama: "Davvero costui era Figlio di Dio!" Nella sua semplicità di soldato pagano ci rivela che è da Dio morire d'amore per noi, le sue indegne creature. Cerchiamo almeno di accogliere il grido di dolore di Gesù:

"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" **Giorgio Cappello**

Costabissara: Tel. e fax 0444-971097 Motta: Tel. e fax 0444-557977; cell. 3474433435; E-mail: motta@parrocchia.vicenza.it ; x.roberto@tiscali.it

Diario della settimana

Sabato 8 aprile: San Alberto Dionigi

ore **11** Alla Pieve 50° matrimonio Zanini Domenico e Giuliana
ore **19** S. Messa: def. Mazzon Guido – A° Perin Giovanni e Motterle Emilia – A° Giuriato Roberto – 30° Sella Elisabetta – def. Falconer Giovanni – def. Greco Luca e Simone

Domenica 9 aprile 2017 – Le Palme – Santa Maria di Cleofa

ore **8** S. Messa:
ore **9.30** S. Messa: def. fam. Peruffo e Trivella – A° Muraro Gianfranco – def. fam. De Facci
ore **11** S. Messa: A° Guerra Luciano – def. Menegatto Maria, Lovato Tullio e Renato
ore **19** S. Messa: A° Mazzon Trevellin Lina – 30° Giuriato Odina
Alle Grazie: ore **9.30** S. Messa:

Lunedì 10 aprile – Lunedì Santo - San Terenzio

ore **8.30** S. Messa:
ore **19** S. Messa: def. Rinaldo

Martedì 11 aprile: Martedì Santo - San Stanislao

ore **8.30** S. Messa:
ore **19** S. Messa: per le Anime del Purgatorio

Mercoledì 12 aprile: Mercoledì Santo - San Giulio I papa

ore **8.30** S. Messa:
ore **19** S. Messa: A° Zamberlan Giovanni – A° Casarotto Lucia e Fanin Nicola

Giovedì 13 aprile: Giovedì Santo - San Martino I

ore **16** S. Messa:
ore **20.30** S. Messa della Cena del Signore

Venerdì 14 aprile: Venerdì Santo - San Lamberto

ore **8** Recita delle Lodi
ore **15** Via Crucis in chiesa
ore **20.30** Solenne Azione Liturgica

Sabato 15 aprile: Sabato Santo - Santa Anastasia

ore **21** Veglia Pasquale

Domenica 16 aprile 2017 – Pasqua di Risurrezione – Santa Bernardette Soubirous

ore **8** S. Messa:
ore **9.30** S. Messa:

ore **11** S. Messa:
ore **19** S. Messa: a
Alle Grazie: ore **9.30** S. Messa:

Lunedì 17 aprile 2017 – dell'Angelo – Sant'Aniceto

ore **9.30** S. Messa: secondo intenzione offerente – A° Scapin Giulia De Boni
ore **11** S. Messa: def. Rinaldo

VITA DELLA COMUNITA'

E' una settimana importante e, per un cristiano molto significativa, soprattutto il triduo pasquale (giovedì, venerdì e sabato) nel quale riviviamo in maniera profonda e solenne i misteri della nostra salvezza.

DOMENICA 9. Alle ore 9.15: benedizione delle Palme nel cortile del centro parrocchiale. Alle 16.00: esposizione solenne del Santissimo e adorazione per tutti.

LUNEDI 10. Alle 19.00: S. messa ed esposizione del Santissimo, adorazione fino alle ore 21.30

MARTEDI 11. Alle 15.00: inizio turni di adorazione al Santissimo (vedere l'ordine nel giornalino). Alle 19.00: S. Messa e processione eucaristica per le vie Roma, Venezia, Ferrarin, Marconi.

GIOVEDI 13. Alle 16.00: S. Messa per tutti coloro che non possono partecipare alla sera (confessioni).Alle 20.30: S. Messa nella cena del Signore con lavanda dei piedi, seguirà l'adorazione al sepolcro fino alle 8.00 di venerdì.

VENERDI 14. Astinenza e digiuno; ore 15.00: Via Crucis in chiesa, animata dai ragazzi del catechismo (confessioni). Alle 20.30: solenne azione liturgica della passione e processione col Cristo morto fino alla Pieve.

SABATO 15. Disponibilità per le confessioni pasquali: dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 15.30 alle 19.00. Alle ore 21.00: Solenne Veglia Pasquale di risurrezione.

DOMENICA 16. Pasqua di risurrezione. Tanti auguri a tutti.

Le messe hanno orario festivo.

LUNEDI 17. Pasquetta. Le messe saranno soltanto alle ore 9.30 e 11.00.

**** è organizzato un pellegrinaggio a Medjugorje dal 29 settembre al 3 ottobre, per informazioni e iscrizioni chiamare il n° 340 6703009